

Cattedrale di Avellino, 8 gennaio 2011

Eccellenza,

ci ritroviamo per rinnovare il nostro filiale affetto. Dopo un anno intenso e complesso: l'Anno Sacerdotale ed il II° Congresso Eucaristico Diocesano.

**«... sacerdoti a disposizione di tutti: per coloro che conoscono Dio da vicino e per coloro per i quali Egli è lo Sconosciuto. Noi tutti dobbiamo conoscerlo sempre di nuovo e dobbiamo cercarlo continuamente per diventare veri amici di Dio. Come potremmo, in definitiva, arrivare a conoscere Dio, se non attraverso uomini che sono amici di Dio? Il nucleo più profondo del nostro ministero sacerdotale è quello di essere amici di Cristo (cfr Gv 15, 15), amici di Dio, per il cui tramite anche altre persone possano trovare la vicinanza a Dio»** (Benedetto XVI).

**Negli orientamenti pastorali «Educare alla vita buona del Vangelo»** i vescovi hanno fatte proprie le espressioni del Santo Padre **sull'emergenza educativa: «Il compito educativo è prioritario, valorizza segni e tradizioni. Necessita di luoghi credibili: anzitutto la famiglia, la scuola, la parrocchia, «fontana del villaggio», luogo ed esperienza che inizia alla fede nel tessuto delle relazioni quotidiane...»** Emerge il ruolo primario della testimonianza, perché oggi si ascolta più volentieri i testimoni che i maestri. Nell'accogliere questa sfida Lei ci chiede - innanzitutto - la riflessione e la conoscenza degli orientamenti, il reale radicamento alla diocesi, alla parrocchia, al territorio. La «sfida educativa» si coniuga con il Verbo di Dio fatto carne, l'Eucaristia e i frutti e del nostro II° congresso eucaristico **«Il Pane che io darò è la mia carne della Vita del Mondo»** che va approfondito perché **«Cristo . . . svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione»** (GS 22). La memoria del Patrono S. Modestino a millesecento anni dal martirio è un'opportunità per la riscoperta della fede nella viva tradizione ecclesiale, **«dell'annuncio cristiano «verso l'esterno» - agli uomini che, con le loro domande...** Le nostre città non sono più piene di are ed immagini di molteplici divinità. **Per molti, Dio è diventato veramente il grande Sconosciuto»** (Benedetto XVI). *Siamo di fronte al mistero della Chiesa.* Tra le «mura» della Cattedrale si evidenzia la nostra comune responsabilità. Ci sentiamo uomini che la interrogano e il mistero di un sapere perduto si disvela. **E' un anno nel quale riflettere sulla Chiesa particolare, sul cammino da compiere.** Va pur ricordato che la Chiesa dei martiri ha saputo trovare con un istinto politico illuminato dalla Grazia l'equilibrio, così essa poté gridare il suo no allo Stato assolutista del dispotismo imperiale, per trovare un sì, pronunziato con le labbra scosse da tremiti della morte allo stesso Stato persecutore del Cristianesimo, e questo segna uno dei più grandi progressi della storia dell'umanità (H. Rahner). Il servizio cristiano allo Stato consiste nel conservare la grandezza di questo, pur considerandola inferiore a quella di Dio: **«Grande è l'imperatore, perché è più piccolo del cielo»** (Tertulliano).

**«La Chiesa non può mutare essa è ora quello che è sempre stata. Noi siamo quello che sono stati i nostri antenati... abbiamo dentro di noi quello che non ha nessun altro - l'elemento latente di una fortezza indomabile ... ma tutti i tempi sono età di martiri»** (B. Card. Newman, Discorsi sul pregiudizio).

Nel tempo di un cristianesimo spesso misconosciuto e contraddetto dalla vita, guardare ai martiri vuole disporci ad amare e servire la Chiesa con lo spirito che animò la fede e la testimonianze di quelle generazioni.

Ad multos Annos!

Don Sergio Melillo